

Educazione finanziaria

Strumenti per la valutazione di impatto dell'educazione finanziaria nella scuola secondaria di II grado

Evidenze da un'indagine qualitativa

P. Soccorso



CONSOB

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

2

agosto 2022

Nella collana **Educazione finanziaria**

*sono raccolti lavori di ricerca e contributi metodologici
tesi a fornire spunti di riflessione e strumenti utili
per il potenziamento della cultura finanziaria dei cittadini,
in un'ottica di complementarietà rispetto al sistema delle tutele
dei risparmiatori e degli investitori previsto dall'ordinamento giuridico.*

Comitato editoriale

Nadia Linciano (coordinatrice)

Daniela Costa

Paola Soccorso

Segreteria di redazione

Eugenia Della Libera

Stampa e allestimento

Tipografia Eurosia srl (Roma)

<http://www.tipografiaeurosia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione

a fini didattici e non commerciali,

a condizione che venga citata la fonte.

CONSOB

00198 Roma - Via G.B. Martini, 3

t +39.06.84771 centralino

f +39.06.8477612

20121 Milano - Via Broletto, 7

t +39.02.724201 centralino

f +39.02.89010696

h www.consob.it

e studi_analisi@consob.it

ISSN 2724-4245 (online)

Strumenti per la valutazione di impatto dell'educazione finanziaria nella scuola secondaria di II grado

Evidenze da un'indagine qualitativa

P. Soccorso^(*)

Sintesi del lavoro

Il presente documento illustra le principali evidenze di un *focus group* teso a raccogliere indicazioni utili per lo sviluppo di strumenti di valutazione dell'efficacia di iniziative di educazione finanziaria destinate alle scuole secondarie di II grado.

L'indagine ha coinvolto docenti che hanno aderito al Progetto *Finanza, una storia da raccontare...: dal baratto al bitcoin*, lanciato in via sperimentale dalla CONSOB in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia e riproposto negli anni successivi.

Il Progetto prevede una prima fase di formazione dei docenti, curata dalla CONSOB, e una seconda fase in cui gli insegnanti trasferiscono i contenuti agli alunni delle classi IV e V. Entrambe le fasi prevedono la somministrazione di questionario ex ante ed ex post ai diretti destinatari delle fasi stesse (rispettivamente, docenti e studenti) al fine di valutare i riflessi dell'iniziativa formativa su conoscenze e attitudini verso i temi oggetto del percorso formativo.

Partendo dall'analisi degli elementi caratterizzanti il Progetto, il *focus group* ha consentito di intercettare taluni margini di miglioramento per la realizzazione del percorso e di approfondire possibili affinamenti degli strumenti di valutazione proposti dalla CONSOB.

(*) Paola Soccorso, CONSOB, Divisione Studi, Ufficio Studi Economici.

Si ringraziano l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia e, in particolare, i proff. Corrado Cosenza e Antonella Meccariello, per la collaborazione prestata ai fini della realizzazione dell'indagine. Si ringraziano inoltre i docenti che hanno manifestato la propria disponibilità ad aderire all'indagine e, in particolare, coloro che hanno partecipato al focus group. Si ringrazia Nadia Linciano per utili suggerimenti e indicazioni a una prima versione del lavoro.

Errori e imprecisioni sono imputabili esclusivamente all'Autrice. Le opinioni espresse nel lavoro sono attribuibili esclusivamente all'Autrice e non impegnano in alcun modo la responsabilità della CONSOB. Nel citare il presente lavoro, non è, pertanto, corretto attribuire le argomentazioni e/o le conclusioni ivi espresse alla CONSOB o ai suoi Vertici.

Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, sono state raccolte indicazioni in termini di linguaggio utilizzato, competenze da verificare e comportamenti da esplorare attraverso i questionari. È emersa, inoltre, la necessità di integrare lo strumento del questionario con una 'valutazione a livelli' da realizzarsi attraverso esercizi di simulazione o 'compiti di realtà'. I docenti, infine, hanno formulato l'auspicio di anticipare il percorso di educazione finanziaria alle classi II e III in modo da consolidare le nozioni apprese lungo il percorso scolastico, rinforzare il coinvolgimento degli studenti e prevenire la propensione a investire tramite piattaforme digitali, che nella percezione dei partecipanti all'indagine risulta sempre più diffusa.

Tools for assessing the impact of financial education in secondary school

Evidence from a focus group

P. Soccorso^(*)

Abstract

This document reports the main findings of a focus group aimed at collecting indications for the evaluation of the effectiveness of financial education programs at secondary schools. The survey involved teachers who took part in the Project *Finance, a story to tell...: from barter to bitcoin*, launched on an experimental basis by CONSOB in collaboration with the Regional School Office of Lombardy and replicated in the following years.

The Project entails a first phase of teacher training, organised by CONSOB, and a second phase when teachers deliver educational contents to pupils in classes IV and V. Each phase envisages the administration of ex-ante and ex-post questionnaires to the direct beneficiaries (teachers and students respectively) in order to assess the impact of the program on knowledge and attitudes towards the topics of the financial education program.

Starting from the analysis of the main features of the Project, the focus group highlighted the areas of improvement in the realisation of the program and possible refinements to the assessment tools (i.e., the questionnaires) proposed by CONSOB.

With reference to this last point, indications were gathered in terms of the language used, skills to be tested and behaviour to be explored through the questionnaires. In addition, the focus group pointed to the need to supplement the questionnaire with a 'multi-level assessment' to be carried out through simulation exercises or 'reality tasks'. Lastly, the teachers expressed the suggestion to bring forward the program to classes II and III in order to consolidate the notions learnt throughout the school curriculum, strengthen students' involvement and prevent the propensity to invest via digital platforms, which in the perception of survey participants is increasingly widespread.

(*) Paola Soccorso, CONSOB, Research Department, Economic Studies Unit.

The author thanks the Ufficio scolastico regionale della Lombardia and, in particular, Professors Corrado Cosenza and Antonella Meccariello, for their cooperation in the survey. The author also thanks the teachers who joined the survey and, in particular, those who participated in the focus group. The author thanks Nadia Linciano for her useful comments and suggestions on an early version of the work. Of course, the author are the only responsible for errors and imprecisions. The opinions expressed here are those of the authors and do not necessarily reflect those of CONSOB.

Contenuti

Premessa	7
1 Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine	10
2 La metodologia. Il <i>focus group</i> e i docenti coinvolti	13
3 Il Progetto <i>Finanza, una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin</i>	17
Le esperienze dei docenti e le lezioni apprese	18
La valutazione di impatto: esperienze e giudizi	25
La valutazione di impatto: i suggerimenti per il futuro	29
4 Sintesi delle principali evidenze e conclusioni	36
La valutazione di impatto	37
Considerazioni conclusive	39
Riferimenti bibliografici	41
Appendice	43

Premessa

Gli studenti italiani si caratterizzano per un basso livello di alfabetizzazione finanziaria. Il dato trova conferma nell'indagine triennale OCSE-PISA, che sin dal 2012 misura le competenze di base dei quindicenni, così come definite dal quadro internazionale OCSE. La rilevazione lascia emergere inoltre il perdurante ritardo del nostro Paese: nel 2018, infatti, gli italiani si collocavano tra il 12° e il 13° posto nella classifica complessiva.

Tale evidenza risulta particolarmente preoccupante con riguardo non solo alle scelte che gli studenti di oggi saranno chiamati a compiere in futuro, in quanto adulti, ma anche rispetto alle sollecitazioni (in prevalenza dal web) che sempre più diffusamente raggiungono i giovani invitandoli a impiegare il proprio denaro per realizzare guadagni 'facili e sicuri'.

Le conoscenze e le competenze finanziarie sono il primo antidoto all'assunzione di rischio non consapevole nonché lo strumento attraverso il quale curare il proprio benessere finanziario lungo tutto l'arco del ciclo vitale.

La scuola rappresenta il canale fondamentale per l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani e per il superamento dei divari, segnalati dalla rilevazione OCSE-PISA, legati a molteplici fattori, quali ad esempio il genere, l'area di residenza, il contesto familiare.

In Italia, come noto, l'educazione finanziaria non è un insegnamento obbligatorio, salvo alcune eccezioni relative all'economia. L'atto a.s. 2307 d'iniziativa dei senatori MARINO e SBROLLINI, al momento in cui si scrive in sede redigente presso la 7° Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali del Senato della Repubblica, ne propone l'inserimento nell'insegnamento di 'Cittadinanza e costituzione'. Si tratta di un'iniziativa che trova il favore di CONSOB e di tutte le Istituzioni partecipanti al Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Il Comitato è infatti attivamente impegnato, fin dalla sua istituzione nel 2017, nel promuovere l'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole, anche attraverso la pubblicazione di Linee guida e di Istruzioni operative per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin, 2020).

Il Progetto CONSOB *Finanza, una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin* si colloca nel contesto appena ricordato e fa parte dell'offerta formativa curata dall'Istituto per il mondo della scuola. Proposto in forma sperimentale per la prima volta nel 2018 in Lombardia, in collaborazione con il relativo Ufficio Scolastico

Regionale (USR), il Progetto si rivolge alle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado. Esso si articola in una prima fase di formazione degli insegnanti, curata dalla CONSOB, e una seconda fase in cui i docenti trasferiscono i contenuti agli alunni.

Durante la prima fase, nell'ambito di incontri dalla durata complessiva di otto ore, la CONSOB accompagna i docenti nello sviluppo di un percorso didattico che include un modulo base su pianificazione finanziaria e gestione del denaro e uno o più moduli tra quelli proposti da CONSOB. Questi ultimi partono da un evento storico significativo, relativo al sistema economico-finanziario di uno o più Paesi, e sono declinabili su tre piani riguardanti, rispettivamente: elementi macroeconomici e sistemici; profili comportamentali microeconomici, elementi di alfabetizzazione finanziaria e di approfondimento. Ai quattro moduli iniziali nel tempo se ne sono aggiunti due relativi a fenomeni d'attualità quali la finanza sostenibile e la digitalizzazione del settore finanziario.

Durante la seconda fase, i docenti realizzano con gli studenti delle classi IV e V il modulo base e uno o più moduli tra i sei proposti, secondo un approccio trasversale rispetto alle discipline che, in linea con un approccio ispirato alla massima flessibilità, gli insegnanti ritengano rilevanti anche in funzione del curriculum scolastico di riferimento. Gli studenti rispondono a due questionari predisposti dalla CONSOB (uno in entrata e uno in uscita), fornendo così materiale per la valutazione di efficacia dell'iniziativa, che potrà essere vagliata anche con altre modalità e strumenti individuati dai docenti. In parallelo, anche gli insegnanti compilano una scheda operativa e un questionario che rilevano informazioni su classi coinvolte, attività svolte e difficoltà operative incontrate nella realizzazione del progetto.

L'approccio e le fasi operative del Progetto sono dettagliati in un modello didattico illustrato nel primo Quaderno di educazione finanziaria (CONSOB, 2019), frutto della collaborazione tra l'Autorità, l'USR e gli insegnanti aderenti alla sperimentazione nel 2018. Tale modello riconduce i percorsi di educazione finanziaria degli studenti al formato dell'Unità di Apprendimento (UdA), che può essere agevolmente integrato nella programmazione scolastica e che risulta in linea con la logica alla base della già ricordata proposta di inserimento dell'educazione finanziaria nell'insegnamento di 'Cittadinanza e costituzione'.

Metodi e contenuti del Progetto risultano allineati ai migliori standard internazionali (OCSE, 2015 e 2022) e agli standard domestici definiti nelle Linee guida del Comitato menzionate prima; essi sono inoltre oggetto di continui affinamenti anche alla luce dell'esperienza applicativa riferita dai docenti.

Il presente documento espone i suggerimenti raccolti nell'ambito di un *focus group* tenutosi alla fine del 2021 e a cui hanno partecipato alcuni degli insegnanti aderenti al Progetto nel periodo 2018-2020. Un profilo particolarmente degno di attenzione affrontato nel corso del *focus group* riguarda la valutazione di efficacia. I docenti hanno individuato le possibili aree di miglioramento dei questionari già elaborati dalla CONSOB in occasione della sperimentazione del modello didattico e hanno indicato ulteriori strumenti di valutazione che meglio del questionario si prestano a cogliere i riflessi delle iniziative formative su competenze e, sia pure per

certi versi, sui comportamenti. Sembra diffusa, inoltre, la consapevolezza del ruolo che l'innalzamento delle competenze finanziarie può svolgere nel prevenire l'assunzione inconsapevole di rischio e gli effetti negativi che possono derivarne.

Si tratta di indicazioni particolarmente utili, che aiuteranno ad affinare le indicazioni operative e gli strumenti di valutazione del modello didattico. In prospettiva, inoltre, si potrà riflettere sulla rilevazione periodica delle competenze tramite indagini campionarie nonché sull'applicazione di tecniche quantitative (ad esempio, i cosiddetti *randomised control trials*) e sulla definizione di un panel di studenti per valutare la persistenza delle conoscenze e delle competenze nel tempo.

Le opinioni e i suggerimenti emersi dal *focus group* confermano sia la domanda latente di educazione finanziaria da parte dei docenti e degli studenti più motivati sia le difficoltà che possono ostacolare il soddisfacimento di tale domanda.

L'adesione degli Istituti scolastici a programmi di formazione non obbligatori può in particolare essere penalizzata da: i) vincoli dettati dalla programmazione scolastica; ii) carenza nella formazione di base del corpo docente rispetto a materie al momento appannaggio degli insegnanti di diritto ed economia; iii) assenza di un canale informativo diretto a beneficio delle scuole. A questi fattori 'strutturali' a partire dal 2020 si è aggiunto un fattore 'congiunturale' molto rilevante, ossia le ripercussioni sulla programmazione scolastica della pandemia di COVID-19.

È dunque fondamentale un impegno corale per lo sviluppo del contesto adatto a innescare un rinnovamento del paradigma culturale, a partire dalla consapevolezza del ruolo dell'educazione finanziaria da parte di tutti i soggetti interessati, sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta di conoscenze e competenze. In questa direzione va anche lo sviluppo di modelli scalabili e di strumenti di immediato utilizzo con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* interessati (Istituzioni, scuola, *policy makers*), come quello di cui si discute nel presente documento.

Nadia Linciano



1 Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

Misurazione e valutazione dei risultati nel Progetto pilota

Il Progetto prevede una valutazione su due livelli riferiti, rispettivamente, a docenti e studenti:

Docenti

Una scheda operativa e un questionario che rilevano informazioni su classi coinvolte, attività svolte e difficoltà operative incontrate nella realizzazione del progetto

Studenti

Due questionari (uno in ingresso e uno in uscita) che...

- ... rilevano le condizioni di partenza (conoscenze effettive e percepite) oltre ad alcune informazioni in merito all'approccio al denaro e all'interesse verso la finanza (oltre a variabili socio-demo) e ...
- ... misurano i risultati raggiunti attraverso la realizzazione delle Unità di Apprendimento (UdA), in termini di conoscenze/approccio/interesse
- ... si riferiscono a livelli di certificazione delle competenze utilizzate in ambito nazionale (DM 9/2010) ed europeo (Modello EQF)

(per ulteriori dettagli sulla struttura dei questionari si rimanda alla Sezione 3, all'Appendice e a CONSOB, 2019)

Le indicazioni operative

Dall'esperienza emergono alcune indicazioni operative volte a garantire la completezza e l'affidabilità delle rilevazioni e della misurazione dei risultati.

È opportuno prevedere:

- griglie di osservazione e valutazione specifiche e condivise
- modalità di somministrazione dei questionari fondate su format compatibili *online* da ciascuno studente
- modalità di compilazione dei questionari che associno un codice univoco per classe e per studente al fine di garantire l'abbinamento automatico del questionario in ingresso al questionario in uscita

Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

Dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto pilota e dall'applicazione delle indicazioni operative contenute nel Modello didattico, emergono talune aree di indagine da approfondire, sintetizzate nelle seguenti *research questions*:

- Quali margini di miglioramento per i questionari e per le modalità di somministrazione?
- È possibile misurare il consolidamento dell'apprendimento nel tempo? Potrebbe essere utile impiegare dei gruppi di controllo? Quali soluzioni operative?
- Quali strumenti oltre ai questionari?
- È possibile misurare l'impatto non solo su conoscenze e abilità ma anche su attitudini e comportamenti degli studenti? Come?



2 La metodologia

Il *focus group* e i docenti coinvolti

Il focus group

- Il *focus group* ha coinvolto nove insegnanti che hanno realizzato il Progetto *Finanza, una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin* tra il 2018 e il 2020.
- I docenti sono stati selezionati sulla base di un questionario teso a rilevare talune informazioni sulla partecipazione al Progetto (interessi personali, moduli prescelti, anno scolastico, classi coinvolte, ecc.) oltre al livello di soddisfazione e disponibilità a partecipare a edizioni successive del Progetto stesso.
- Il *focus group* è stato condotto sulla base di un questionario semi-strutturato, la cosiddetta *question-line* o *interview guide* (si veda la pagina successiva e l'Appendice), elaborato sulla base dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni del Progetto e delle indicazioni della letteratura (CONSOB, 2017).
- Oltre alla *question-line*, gli intervistatori hanno utilizzato il modello didattico pubblicato in CONSOB (2019) e le Linee guida del Comitato Edufin (Comitato Edufin, 2020) per sollecitare i partecipanti a comunicare idee, opinioni, esperienze e valutazioni, secondo il cosiddetto *think aloud task* (van Bavel e Dessart, 2018).

- In linea con le indicazioni della letteratura, secondo la quale l'interpretazione dei dati raccolti deve essere accurata e andare oltre il mero *reportage* di evidenze aneddotiche (van Bavel e Dessart, 2018), il *focus group* è stato condotto da un *team* specializzato, composto da psico-sociologi dell'Istituto di ricerca Doxa.
- Con l'intento di assecondare una lettura il più possibile neutrale dei risultati, il dialogo durante il *focus group* è stato registrato e analizzato separatamente dal *team* Doxa e dagli autori del presente studio, per essere discusso congiuntamente solo in un secondo momento.

La question-line utilizzata nel focus group

INTRODUZIONE

Si illustrano al gruppo le modalità di svolgimento del *focus group*

LE LINEE GUIDA DEL COMITATO EDUFIN PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLA SCUOLA (PREMESSA)

Si rammentano i principali orientamenti per la progettazione e realizzazione di iniziative di educazione finanziaria per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e si invitano i partecipanti a tenerne conto nello sviluppo del *focus group*

GLI OBIETTIVI DELL'INCONTRO: GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

Si illustrano al gruppo le finalità dell'indagine e si raccolgono informazioni in merito ai risultati raggiunti con il Progetto *Finanza, una storia da raccontare...*

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI: INDICATORI CONSIDERATI E STRUMENTI

Si approfondisce il tema della valutazione dei risultati alla luce delle esperienze dei partecipanti, invitandoli a illustrare le soluzioni operative implementate e il livello di efficacia a queste attribuito

Si raccolgono informazioni in merito alle lezioni apprese e alle modalità di valutazione che possono integrarsi in modo opportuno ed efficace con gli strumenti proposti da la CONSOb

IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE PROPOSTO NEL MODELLO DIDATTICO

Si invitano i partecipanti a esprimere un giudizio sui questionari sviluppati dalla CONSOb in termini di linguaggio, completezza, attendibilità e validità

L'OTTIMIZZAZIONE NELL'IMPIEGO DEL QUESTIONARIO

Si rammentano le problematiche rilevate durante l'esperienza pilota nell'uso del questionario e si invitano i partecipanti a ragionare sulle soluzioni operative individuate nel Modello didattico

Si invitano i partecipanti ad approfondire il tema della valutazione del consolidamento dell'apprendimento nel tempo, dell'impiego dei gruppi di controllo e della valutazione di impatto non solo su conoscenze e abilità ma anche su attitudini e comportamenti degli studenti

LA PROGETTAZIONE DELLA VALUTAZIONE IDEALE

Si invitano i partecipanti a progettare insieme alcuni strumenti di valutazione dell'attività

BILANCIO CONCLUSIVO

(La question-line è riportata integralmente in Appendice)

3 Il Progetto Finanza, una storia da raccontare... *dal baratto al bitcoin*

Le esperienze dei docenti e le lezioni apprese

Il giudizio dei docenti sul Progetto

Le evidenze raccolte mettono in luce:

- un giudizio complessivamente molto positivo e
- un importante coinvolgimento degli insegnanti che:
 - hanno raccolto e apprezzato la proposta di educazione finanziaria della CONSOB in quanto si ritiene che essa **copra un'area didattica scoperta**;
 - sottolineano l'importanza dell'educazione finanziaria anche a fronte di **alcuni segnali di rischio** che emergono rispetto all'attitudine dei propri studenti a operare tramite piattaforme online alla ricerca di un guadagno facile;
 - hanno condotto (e auspicano si continui a farlo) un **integrazione profonda del percorso** di educazione finanziaria non solo in uno specifico programma didattico ma, più in generale, nell'attività d'istituto (per ulteriori dettagli si vedano le pagine successive).



EDUCAZIONE FINANZIARIA



Progetti scuola

segue

<https://www.consob.it/web/investor-education/piot-scuole>

Il giudizio dei docenti sul Progetto

Più nel dettaglio...

Un'area didattica scoperta

L'ambito conoscitivo a cui afferisce il Progetto è vivo e di grande attualità.

I moduli si riferiscono alla realtà e al quotidiano in modo diretto, offrendo agli studenti concretezza e sollecitando il loro interesse.

I comportamenti a rischio

I docenti registrano la crescente attitudine degli studenti a scommettere e ad effettuare *trading online*, senza alcuna forma di cautela e senza alcuna preparazione.

«non eravamo nuove all'educazione finanziaria, per interesse personale, avevamo condotto dei piccoli percorsi nelle nostre scuole. Partecipare è stato importante perché ci ha dato un metodo, oltre ad essere una conferma che quella che avevamo fatto era necessario fare. Abbiamo sempre più allargato i percorsi, è l'intero consiglio di classe che si mette all'opera, cerchiamo di integrare il cv dei nostri studenti, ci sono classi a digiuno di nozioni finanziarie, che sono competenze di vita»

«entrò a far parte di questa commissione per far comprendere meglio quanto sia importante l'educazione finanziaria...essendo docente di economia per me è più semplice abbracciare l'educazione finanziaria, a volte il percorso preparato per i colleghi non è passato a tutti quanti: questo corso mi sembrava l'occasione giusta di trovare un metodo e di tradurre tutti questi obiettivi in azioni didattiche»

«ho studenti e colleghi che fanno trading online in modo selvaggio, questo progetto ha detto «state attenti!», ci sono dei campanelli di allarme»

«usano delle piattaforme, a volte sono specchietti per le allodole, scommettono su tutto, su qualunque cosa»

segue

Il giudizio dei docenti sul Progetto

I docenti hanno condotto (e auspicano per il futuro) un'integrazione profonda del percorso di educazione finanziaria nell'attività didattica, con l'obiettivo di creare una rete articolata di stakeholders che funga da collettore di competenze, attività ed esperienze.

In particolare, si auspica:

- la costituzione di un **team di insegnanti stabile ed eterogeneo** che possa contribuire a integrare l'educazione finanziaria nei diversi programmi curriculari attraverso percorsi **interdisciplinari**;
- la confluenza del percorso di educazione finanziaria nell'insegnamento di **'Cittadinanza e costituzione'**;
- la condivisione delle esperienze formative tramite lo **'scambio tra classi' e attività di formazione peer to peer**;
- la previsione di attività, in termini di **eventi pubblici e iniziative**, che rendano permeabili i confini dell'Istituto rispetto al territorio e alla comunità di riferimento.

«il percorso non l'ho fatto da sola: abbiamo organizzato la Settimana della educazione finanziaria e i docenti di diritto, economia, relazioni internazionali e inglese hanno fatto la loro parte»

«insegnanti di diverse discipline: storia, economia aziendale, diritto ed economia, poi matematica, in formatica, per insegnamento trasversale, abbiamo coinvolto IV e V anche nei percorsi di Cittadinanza e Costituzione»

«abbiamo lavorato sulla bolla dei tulipani e sulla crisi finanziaria del 2008 con la collaborazione e soprattutto dei colleghi di storia per inquadrare la tematica in un con testo storico»

«il primo anno ci siamo attenuti rigorosamente a quei moduli, poi li abbiamo rimangiati»

«abbiamo modificato la documentazione curricolare»

«l'abbiamo adattato all'UDA di Educazione civica - visto che è un a disciplina che è arrivata come una tegola lo scorso anno in tutti gli istituti»

«abbiamo organizzato un piccolo convegno aperto alla cittadinanza nel quale abbiamo avuto il vice direttore della CONSOB, Cottarelli e Simon e Rossi docente in Cattolica di Cremona e Piacenza. In classe il lavoro si è basato prevalentemente sul materiale fornito da CONSOB»

«abbiamo ospitato lo spettacolo Finanza in palcoscenico nel teatro di Cremona: tutti abbiamo dato un mano! Da un lato ci si è aperti alla cittadinanza dall'altro è stata un'esperienza che i ragazzi delle IV e V classi hanno vissuto con un certo entusiasmo»

«3 anni fa avevamo lavorato nell'ottica di peer to peer rivolgendoci agli anziani per aiutarli a evitare le truffe finanziarie, offrendo un decalogo del perfetto investitore»

«le attività proposte sono confluite in attività di educazione finanziaria peer to peer, studenti che vanno in scuola prima a fare educazione finanziaria con materiali forniti da CONSOB, avviamenti semplificabili in maniera molto più giocosa per i più piccoli»

Le lezioni apprese

PER CHI (LE CLASSI COINVOLTE)

- Classi V nella grande maggioranza dei casi e IV in seconda battuta
- I docenti segnalano l'interesse ad anticipare l'introduzione dei temi finanziari alle classi II e III
- L'anticipazione permetterebbe una più agevole verifica del consolidamento di quanto appreso nel tempo

CHI (IL TEAM DI DOCENTI COINVOLTI)

La composizione di un **team multidisciplinare** di insegnanti costituisce un aspetto essenziale:

- permette la suddivisione dell'impegno;
- garantisce il trasferimento competente delle diverse componenti della finanza (matematica, economia, storia, italiano ma anche informatica, relazioni internazionali e inglese) attraverso l'integrazione dei vari insegnamenti curricolari;
- rende possibile l'individuazione di percorsi interdisciplinari.
- *«la collega aveva fatto un po' più di fatica avendo lavorato da sola: non aveva sufficienti conoscenze economiche! lo ho cercato un collega di economia interessato»*

Il passaggio significativo avviene quando il progetto viene assorbito in un'Unità di Apprendimento (UdA) o, meglio, nel percorso curricolare, divenendo un'istanza per l'intero Istituto

→ *«veri e propri progetti di Istituto»*

segue

Le lezioni apprese

QUANDO (IL PERIODO IN CUI VIENE LANCIATO IL PROGRAMMA)

- CONSOB suggerisce l'avvio del Progetto ad ottobre, ossia durante il **Mese dell'educazione finanziaria** (un progetto coordinato dal Comitato Edufin), che prevede la realizzazione di molteplici iniziative da parte di soggetti pubblici e privati.
 - Questa tempistica permette di inquadrare il Progetto in un contesto ampio e stimolante, in connessione con il tessuto sociale e la realtà territoriale in cui l'Istituto opera, e a coinvolgere gli studenti nelle iniziative del Mese.
 - Tuttavia alcuni docenti invitano a ripensare alla tempistica del Mese, che si sovrappone con le attività di avvio dell'anno scolastico e rende difficile fruire delle iniziative.
- *«il fatto che il Mese dell'educazione finanziaria cada ad ottobre non funziona: per noi è impossibile lavorarci in quel mese, non riusciamo mai ad approfittare delle loro iniziative, è troppo presto...»*

segue

Le lezioni apprese

I CANALI

- Sarebbe gradita la possibilità di integrare il Progetto nell'ambito di formule o percorsi già codificati e presenti nel contesto scolastico.
 - I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento - PCTO
 - «i ragazzi del triennio potrebbero presentare i contenuti ai ragazzi del biennio, un esercizio attraverso il quale è possibile mettere alla prova e saggiare le conoscenze e le abilità acquisite; inoltre, conteggiando le ore di lavoro riferibili al Progetto come ore di PCTO, si potrebbero utilizzare gli strumenti tipici del PCTO: l'utilizzo del cosiddetto 'diario di bordo' potrebbe essere interessante perché del diario rimane una traccia fino all'esame di stato»
 - I piani di ORIENTAMENTO INTERNO per la scelta dell'indirizzo al triennio
 - «la restituzione peer to peer ai ragazzi del primo biennio potrebbe essere funzionale allo scouting e alla selezione dei ragazzi che si vogliono iscrivere all'indirizzo specifico»
 - Il piano formativo individuale - PFI degli istituti professionali
 - «potremmo inserire questo progetto nei piani formativi in modo da seguire l'apprendimento»

CON IL SUPPORTO DI CHI (IL RUOLO DELLA CONSOB)

- Sarebbe gradito un supporto di CONSOB nell'organizzare interventi e testimonianze di esperti di finanza o di trading
- «mi piacerebbe organizzare incontri in streaming con esperti di finanza che possano intervenire nell'ambito del progetto. Non parlo di lectio magistralis, ma di esperti che tengono una lezione concordata con l'insegnante, che offrano esempi concreti: i ragazzi devono vivere quel mondo, lo comprendono meglio in questo modo...»

La valutazione di impatto: esperienze e giudizi

Il kit chiavi-in-mano predisposto dalla CONSOB per la valutazione della fase 2 del Progetto destinata agli studenti

Le sezioni del questionario in entrata

Informazioni socio-demografiche

Attitudine alla gestione delle finanze personali, esperienza con il denaro, comportamenti, aspetti valoriali

Interesse verso il tema del modulo

Conoscenze finanziarie di base percepite

Conoscenze finanziarie di base effettive

Conoscenze finanziarie specifiche del modulo

Le sezioni del questionario in uscita

Attitudine alla gestione delle finanze personali, esperienza con il denaro, comportamenti, aspetti valoriali

Interesse verso il tema del modulo

Conoscenze finanziarie di base percepite

Conoscenze finanziarie di base effettive

Conoscenze finanziarie specifiche del modulo

Giudizio sul modulo frequentato (gradimento)

La valutazione di efficacia prevista per il modulo base su La pianificazione finanziaria (introdotto a partire da novembre 2021)

Oltre ai questionari in entrata e in uscita sono previsti anche ulteriori strumenti utili:

- test e temi di discussione
- traccia per l'elaborato finale *Risparmiare e investire. Abitudini e buone prassi*

Il kit chiavi-in-mano predisposto dalla CONSOB: i punti di forza

Aspetti giudicati facilitanti

Il **kit chiavi-in-mano** che include gli strumenti di valutazione predisposto da CONSOB (in Appendice) è molto utile a coinvolgere anche gli insegnanti meno autonomi sullo sviluppo di un percorso:

- «ci vuole un kit di strumenti da usare, i nostri colleghi vogliono il pacchetto pronto, a volte non è semplicissimo»
- «un punto di forza del questionario e in generale degli strumenti forniti da CONSOB è stato quello di riuscire ad indurre i colleghi a partecipare. Quello è sempre un problema: i colleghi si spaventano! Invece la disponibilità del kit è rassicurante ed è servita negli anni a coinvolgerli ... senno non te li tiri dietro!»

Il kit chiavi-in-mano predisposto dalla CONSOB: le criticità

Il lavoro in *team* comporta un impegno significativo per la formulazione di un voto o un giudizio sul singolo studente:

→ «*non difficoltà tecnica, ma organizzativa: bisogna trovare il tempo per condividere una valutazione e che non sia parcellizzata*»

La *valutazione numerica* appare *inadeguata* a misurare un'attività, un comportamento o un'attitudine:

→ «*siamo dovuti arrivare a una valutazione numerica: forse è stata la cosa più difficile! Tutte queste cose dovevano portare a un numero: è stata la parte più critica!*»

Valutare i risultati del Progetto in termini di comportamenti è diffusamente riconosciuto come **un'operazione non facile**:

→ «*misurare le conoscenze è la cosa più facile, ma è molto complesso arrivare a mutare i comportamenti e a valutare l'applicazione di queste conoscenze*»

I temi trattati rimandano a **comportamenti personali e familiari nei quali è difficile 'penetrare'** per misurare l'effettivo impatto dell'iniziativa; i questionari e l'autovalutazione, tuttavia, permettono di attivare la riflessione e l'acquisizione di maggiore consapevolezza rispetto a cause e conseguenze dei comportamenti individuali.

→ «*CONSOB propone anche dei test sulla propensione al rischio: anche questo ha fatti molto riflettere i ragazzi. Sono serviti ad aprire su tematiche che suscitano molto interesse e sollecitano un minimo di attenzione sui loro comportamenti*»

La valutazione di impatto: i suggerimenti per il futuro

L'affinamento del questionario

I suggerimenti dei docenti

- **Alleggerire/eliminare la sezione del questionario sulla condizione socio-economica familiare** (livello di istruzione e professione dei genitori): è un aspetto che può generare spiacevoli confronti tra gli studenti:
- «*la tabella titolo di studio dei genitori è troppo dettagliata: chi non lo sa, chi non lo ricorda, chi non lo vuole dire... questa parte deve essere un po' snellita. Anche la parte sulla professione dei genitori non tutti si sentono di dirlo: tanti alunni stranieri hanno genitori disoccupati, la mamma che fa le pulizie e sono in classe con figli di commercialisti e notai*»
- Prevedere nel questionario una sezione fissa e **una sezione dedicata a ciascun modulo** per dare la possibilità di valutare l'assorbimento delle diverse conoscenze veicolate.
- **Adattare il questionario** al percorso svolto in Istituto, spesso arricchito e riadattato rispetto alla proposta originaria di CONSOB:
- «*i nostri colleghi vogliono il pacchetto pronto, a volte non è semplicissimo, qualcuno se lo dovrebbe cucinare ed adattare ai propri alunni*»
- **Aggiornare il linguaggio** (es. il termine *paghetta* appare in disuso), prevedere la possibilità che taluni ragazzi non conoscano alcuni termini (es. inserendo il «non so» tra le possibili risposte alla domanda sul significato di «finanza») e **rilevare anche l'acquisizione della terminologia specialistica** (comprensione, conoscenza e capacità di utilizzo della terminologia):
- «*molti non hanno il concetto della paghetta e la parola finanza non sanno cosa voglia dire, fa paura*»
- «*il linguaggio della finanza è specialistico sia per ragazzi sia per la maggior parte degli adulti, non è ordinario; inserire nel questionario una parte dedicata all'autovalutazione della capacità di padroneggiare strumenti linguistici*»
- **Restituire un feedback** agli insegnanti sulle evidenze raccolte tramite questionario, possibilmente **per ogni singolo studente**. In ogni caso è auspicabile mantenere completamente anonima la rilevazione, perché può restituire evidenze più attendibili sui comportamenti:
- «*è una criticità che c'è anche sui test Invalsi. Ma se è anonimo sono più tranquilli e più sinceri: forse è più utile per rilevare eventuali comportamenti a rischio*»

segue

La valutazione della permanenza dell'apprendimento nel tempo

I suggerimenti dei docenti

- Valutare il consolidamento dell'apprendimento nel tempo è un obiettivo ambizioso se non impossibile da raggiungere: la somministrazione del questionario a un gruppo di controllo potrebbe essere efficace, ma è in contraddizione con l'orientamento pedagogico a un'offerta educativa omogenea ed equa:
 - «È in contrasto con la nostra missione educativa, per questo ci siamo arenati!»
 - Si potrebbe avviare il lavoro sin dalle classi II e III, per seguire l'evoluzione dei comportamenti fino al V anno (la condizione che sia confermato nel tempo il team di docenti coinvolti):
 - «ricordo che si era suggerito di farlo su 4 e 5 è chiaro però che verificare il consolidamento diventa difficile, dopo due anni escono, a meno che non si utilizzi il test Invalsi come strumento di verifica. Aiuterebbe anche la previsione di un gruppo di docenti stabile»
 - Impiegare il questionario anche per raccogliere elementi comportamentali:
 - «Fanno trading online, speculano... Non parliamo di paghetta ma di comportamenti a rischio! Si potrebbe chiedere qualcosa in più: il gioco d'azzardo online è frequentato anche da minorenni. Sarebbe utile avere uno spaccato sull'uso che i ragazzi fanno del denaro, online e nel contesto in cui trascorrono le serate... nei locali...»
 - Integrare il questionario con altre modalità di valutazione che permettano di estendere le valutazioni al di fuori delle strette conoscenze acquisite:
 - «va bene forse per le conoscenze, ma noi guardiamo anche ad altre cose»

La valutazione della permanenza dell'apprendimento nel tempo

I suggerimenti dei docenti

- Valutare il consolidamento dell'apprendimento nel tempo è un obiettivo ambizioso se non impossibile da raggiungere: la somministrazione del questionario a un gruppo di controllo potrebbe essere efficace, ma è in contraddizione con l'orientamento pedagogico a un'offerta educativa omogenea ed equa:
 - «È in contrasto con la nostra missione educativa, per questo ci siamo arenati!»
 - Si potrebbe avviare il lavoro sin dalle classi II e III, per seguire l'evoluzione dei comportamenti fino al V anno (la condizione che sia confermato nel tempo il team di docenti coinvolti):
 - «ricordo che si era suggerito di farlo su 4 e 5 è chiaro però che verificare il consolidamento diventa difficile, dopo due anni escono, a meno che non si utilizzi il test invalsi come strumento di verifica. Aiuterebbe anche la previsione di un gruppo di docenti stabile»
 - Impiegare il questionario anche per raccogliere elementi comportamentali:
 - «Fanno trading online, speculano... Non parliamo di paghetta ma di comportamenti a rischio! Si potrebbe chiedere qualcosa in più: il gioco d'azzardo online è frequentato anche da minorenni. Sarebbe utile avere uno spaccato sull'uso che i ragazzi fanno del denaro, online e nel contesto in cui trascorrono le serate... nei locali...»
 - Integrare il questionario con altre modalità di valutazione che permettano di estendere le valutazioni al di fuori delle strette conoscenze acquisite:
 - «va bene forse per le conoscenze, ma noi guardiamo anche ad altre cose»

Possibili strumenti per la valutazione d'impatto su attitudini e comportamenti

I suggerimenti dei docenti

Il QUESTIONARIO

- Considerato uno strumento perfezionabile, adatto a valutare le **CONOSCENZE**:
→ «non è l'unico strumento di valutazione. Rileva le conoscenze più che i comportamenti: questo è il suo limite. Noi abbiamo ripreso il modello di questionario fornito da CONSOB e l'abbiamo adattato agli argomenti che abbiamo trattato»
- Può essere ampliato per includere sezioni di autovalutazione tese a rilevare e l'apprendimento in termini di **LINGUAGGIO e COMPORAMENTI** acquisiti.

RISPETTO AL QUESTIONARIO

- appare più adatta una **valutazione a livelli**: le modalità attraverso cui gli insegnanti raggiungono una valutazione sono, nella maggioranza dei casi, la **simulazione** o il **compito di realtà** (per ulteriori dettagli si vedano le pagine successive):
→ «possiamo solo simulare delle situazioni, quello che faranno questi ragazzi non lo possiamo sapere... verificare che abbiano la capacità di capire che si tratta di insegnamenti fondamentali per il loro futuro»

segue

Possibili strumenti per la valutazione d'impatto su atteggiamenti e comportamenti

I suggerimenti dei docenti

IL COMPITO DI REALTÀ

- Considerato uno strumento adatto a raccogliere indicazioni circa le **ABILITÀ**, cioè le competenze, anche linguistiche:
→ «*abbiamo indicatori ad hoc, come la capacità di collaborare nel gruppo, l'interesse, l'attitudine di proporre soluzioni creative, la capacità di comunicare in modo efficace, il rispetto della consegna... Il compito di realtà può essere un prodotto o un processo, rispetto al quale possiamo dare una valutazione in termini di giudizio oppure che possiamo osservare con le 'griglie di osservazione'.*»

Le GRIGLIE DI OSSERVAZIONE e le RUBRICHE DI VALUTAZIONE

- Considerate uno strumento adatto a valutare non solo la mera prestazione, ma anche l'**ATTITUDINE**, intesa come interesse e coinvolgimento, e il **MODELLO COMPORMENTALE** (il processo) adottato:
→ «*abbiamo elaborato indicatori come l'attenzione, la partecipazione, la ricaduta in termini di profitto in altre discipline...*»
- Costruite secondo il principio della valutazione integrata e condivise nel *team*, per tentare di rendere la valutazione il più attendibile possibile

Le SCHEDE di AUTOVALUTAZIONE

- Consentono di rafforzare la capacità di auto-valutazione dello studente, guidandolo a esprimere un giudizio sul suo livello di apprendimento rispetto alle prestazioni e al processo

segue

Il compito di realtà

I docenti riconoscono nel **compito di realtà** la formula migliore per valutare il livello di assorbimento delle tematiche approfondite durante il percorso di educazione finanziaria:

- gli insegnanti seguono le attività svolte dai ragazzi e sono nella condizione di riconoscere i cambiamenti intervenuti;
- la confidenza con il tema, l'articolazione delle proposte e la rielaborazione fatta dai ragazzi danno la misura del loro coinvolgimento e della capacità acquisita di trattare la materia;
- il percorso didattico permette di evadere dalle maglie strette delle materie curriculari classiche mettendoci in moto nuove attivazioni.

Al fine di oggettivizzare la valutazione sono messe a punto specifiche **griglie di osservazione, rubriche di valutazione e schede di auto-valutazione.**

Anche nelle **Linee guida del Comitato edufin** si riconosce le potenzialità di:

- giochi di ruolo e simulazioni, per stimolare comunicazione, spirito collaborativo, *problem solving* e sviluppo dei processi di relazione;
- compiti di realtà basati su casi di studio per sviluppare modalità operative immediatamente trasferibili nel quotidiano.

I suggerimenti dei docenti

«con il covid abbiamo fatto sondaggi presso amici e conoscenti sulla capacità di risparmiare e i ragazzi hanno restituito i risultati del loro sondaggio»

«preparato una loro esposizione, un loro lavoro tipicamente in PPT, utilizzano anche la piattaforma Kahoot per giocare e realizzano la loro conferenza, inserendo video, film come La grande scommessa, Non li valutiamo in maniera numerica, ma per quello che sanno fare nel gestire un'attività che è propria loro; è una materia, come l'educazione civica, che ci consente di uscire dallo schema del voto numerico, loro vivono l'apprendimento con più rilassatezza»

«noi osserviamo e valutiamo con un giudizio non con un numero»

«a noi interessa il dato della comunicazione, creare la loro presentazione, saper lavorare in team»

«le griglie di osservazione servono ad avere un riscontro oggettivo. Poi, a fine percorso, entro il primo quadrimestre, ciascun gruppo ha presentato un elaborato che prescinde dal questionario»

4 Sintesi delle principali evidenze e conclusioni

La valutazione di impatto

Sintesi degli strumenti utili

CONOSCENZE

- Questionari in entrata e in uscita su conoscenze percepite ed effettive
- Test sul linguaggio
- Compiti di decodifica di testi specialistici
- Compiti di realtà (presentazioni, sondaggi, lezioni)
- Simulazioni e giochi di ruolo
- Griglie di osservazione
- Attività *peer to peer* (ad es. in ambito PCTO): gli studenti più grandi trasferiscono conoscenza ai più piccoli

ABILITÀ/COMPETENZE ATTITUDINI

COMPORTAMENTI

- Diario di bordo
- Test di autovalutazione sui comportamenti

Considerazioni conclusive

Il giudizio sul Progetto CONSOB *Finanza, una storia da raccontare... dal baratto al bitcoin* espresso dai docenti coinvolti nel *focus group* è complessivamente positivo, in quanto si ritiene che il percorso copra un'area didattica scoperta e consenta di trasmettere conoscenze e competenze chiave anche per arginare comportamenti a rischio diffusamente rilevati nel corso della propria attività professionale.

Per il futuro gli insegnanti auspicano una crescente integrazione del percorso di educazione finanziaria nell'attività didattica, con l'obiettivo di coinvolgere, da un lato, un *team* di colleghi stabile ed eterogeneo e, dall'altro, le altre classi dell'Istituto di appartenenza nonché il territorio e la comunità di riferimento, nell'ottica di una **programmazione pluriennale e multidisciplinare**.

Con specifico riferimento alla **valutazione d'impatto**, i docenti giudicano molto favorevolmente la disponibilità del pacchetto di strumenti chiavi-in-mano predisposto dalla CONSOB (ossia i questionari per docenti e studenti), pur riconoscendo taluni margini di miglioramento nei questionari utilizzati per la rilevazione dei fabbisogni formativi *ex ante* e per la valutazione di efficacia e di gradimento *ex post*.

In dettaglio, il *focus group* ha fatto emergere anzitutto numerosi **suggerimenti utili a migliorare i format della CONSOB** in termini di linguaggio utilizzato, temi sensibili da evitare, competenze da verificare e comportamenti da esplorare. In secondo luogo, è stata evidenziata la necessità di integrare lo strumento del questionario con una **valutazione a livelli** da realizzarsi attraverso **esercizi di simulazione** o **compiti di realtà** che restituiscono una valutazione, non numerica, basata su griglie di osservazione dei risultati raggiunti, in termini di competenze (anche trasversali) acquisite, interesse e coinvolgimento dimostrati dagli studenti. In merito infine, all'ambizioso obiettivo di valutare il **consolidamento dell'apprendimento nel tempo**, i docenti auspicano di anticipare il percorso di educazione finanziaria alle classi II e III e di confermare la partecipazione delle stesse classi negli anni successivi, in modo da seguire l'evoluzione dei comportamenti fino al V anno e rinforzare la prevenzione di comportamenti a rischio.

Riferimenti bibliografici

- Comitato Edufin (2020), Le linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola, http://www.quellocheconta.gov.it/it/chissiamo/linee_guida/index.html
- CONSOB (2017), Le sfide dell'educazione finanziaria. La rilevazione di conoscenze e bisogni formativi, l'individuazione dei destinatari delle iniziative, la definizione di una comunicazione efficace, a cura di N. Linciano e P. Soccorso, Quaderno di finanza n. 84
- CONSOB (2019), Modello didattico sull'educazione finanziaria. Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado, Quaderno Educazione finanziaria n. 1, <http://www.consob.it/web/area-pubblica/qef1>
- Dawson, S., L. Manderson e V.L. Tallo (1993), A manual for the use of focus groups, Methods for social research in disease, International Nutrition Foundation for Developing Countries (INFDC), Boston, MA, USA
- European Union/OECD (2022), Financial competence framework for adults in the European Union, <https://www.oecd.org/finance/financial-competence-framework-for-adults-in-the-European-Union.htm>
- OECD/INFE (2015), Core competencies framework on financial literacy for youth (in via di aggiornamento), <https://www.oecd.org/daf/fin/financial-education/financial-education-and-youth.htm>
- Oprandi, N.C. (2000), Focus group. Breve compendio teorico-pratico, emmeÈterre libri
- van Bavel, R. e F.J. Dessart (2018), The case for qualitative methods in behavioural studies for EU policy-making, JRC Science for Policy Report, Joint Research Centre

Appendice

A) La scheda e il questionario compilati dai docenti

Individuazione delle discipline coinvolte e degli strumenti operativi utilizzabili nello svolgimento dell'attività formativa destinata agli studenti (scheda operativa compilata dai docenti durante il corso di formazione)	
Evento storico	Materiale utile
Spunti interdisciplinari	Interazione/esperienza
Leva motivazionale	Valutazione dei risultati

Campione e svolgimento del modulo (questionario compilato dai docenti in chiusura del progetto)	
Scuola	Totale studenti partecipanti
Numero classi partecipanti	Modulo prescelto
Divise in n° gruppi	Collegamenti disciplinari
Classi partecipanti (ad es.: V anno)	Numero professori coinvolti
Materiale utilizzato	
Modalità di svolgimento della fase esperienziale (ad es.: gioco CONSOB, testimonianza, sito web, ...)	
Eventuali verifiche ulteriori rispetto al questionario finale	

B) L'indagine qualitativa

Sottende un approccio esplorativo induttivo (e non un approccio deduttivo teso a testare un'ipotesi definita *ex ante*)

Consente di esplorare atteggiamenti e comportamenti individuali e identificare fattori emotivi, esperienziali e ideologici non noti *ex ante*

Consente di comprendere il linguaggio utilizzato e le prassi operative adottate nell'ambito dello stesso contesto sociale e culturale in cui linguaggio e prassi maturano

I risultati ottenuti non sono né oggettivi (il ricercatore non è un mero osservatore, ma partecipa nel ruolo dell'intervistatore) né statisticamente generalizzabili (ossia non possono essere utilizzati per fare inferenza sull'intera popolazione), ma possono risultare 'analiticamente generalizzabili' (ossia rilevanti ai fini dello studio del fenomeno e/o riconducibili a una determinata categoria di soggetti) o 'trasferibili' (qualora il ricercatore abbia ragionevolmente maturato un giudizio di applicabilità dei risultati stessi a soggetti diversi da quelli intervistati)

Il valore dell'indagine qualitativa dipende fortemente dai seguenti fattori: il modo in cui i partecipanti vengono selezionati; il *design* della *question-line*; la professionalità del ricercatore-intervistatore; l'accuratezza dell'interpretazione dei dati raccolti (che deve necessariamente andare oltre il mero *reportage* di evidenze aneddotiche)

Fonte: Rielaborazione degli autori basata su van Bavel e Dessart (2018); Oprandi (2000), Dawson et al. (1993).

C) La *question-line* utilizzata nel *focus group*

0. Introduzione (15 min)

- Illustrare le regole di partecipazione al gruppo (es. spontaneità e libertà di espressione, rispetto delle opinioni altrui e dei tempi di intervento, ...);
- Testare con i partecipanti le principali e più semplici funzionalità della piattaforma (es. microfono – da tenere spento quando non si parla -, telecamera, chat...);
- Richiedere di avere fogli e penna a portata di mano;
- Ricordare la registrazione e la modalità di trattamento dei dati.
- **Una rapida presentazione nella forma del giro di tavolo che includa l'indicazione della scuola di provenienza e se e come sono stati coinvolti finora nel percorso.**

1.0 Le linee guida del Comitato edufin per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola (premessa)

- Le linee guida (pp. 2-4; 8- 9 e 11) contengono alcuni orientamenti per la progettazione e realizzazione di iniziative di educazione finanziaria per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Vi preghiamo di tenere conto di tali orientamenti nell'incontro di oggi, eventualmente indicando possibili integrazioni nello sviluppo dei contenuti del Progetto in discussione.

2.0 GLI OBIETTIVI DELL'INCONTRO: GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE (15 min)

- Come sapete siete qui per collaborare con CONSOB nella definizione degli indicatori della valutazione dei risultati di apprendimento raggiunti nel trasferire agli studenti alcuni concetti chiave per meglio comprendere le principali caratteristiche e i meccanismi di funzionamento del sistema finanziario nonché il ruolo giocato dai singoli soggetti e gli effetti delle scelte economiche individuali.
- In primo luogo, vi propongo di rispondere individualmente un paio di domande...poi apriremo la discussione...

ELENCARE LE DOMANDE UNA DOPO L'ALTRA LASCIANDO UNO/DUE MINUTI DI INTERVALLO TRA L'UNA E L'ALTRA. LASCIARE PIÙ TEMPO PER L'ULTIMA

- Qual è il principale obiettivo del progetto *Una storia da raccontare* in sintesi?
- Personalmente quali sono i vostri principali punti di attenzione in riferimento al progetto: quali sono i vostri principali auspici? Quali invece le vostre preoccupazioni?
- Il progetto *Una storia da raccontare* ha funzionato oppure no?
- Quali sono stati i risultati raggiunti?
- È utile classificare i risultati attesi e i risultati raggiunti in termini di: i) conoscenze, ii) abilità, iii) attitudini, iv) comportamenti?
- In caso contrario, come è preferibile classificare risultati attesi e i risultati raggiunti?

3.0 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI: INDICATORI CONSIDERATI E STRUMENTI (30 min)

- Riallacciamoci all'ultima domanda: **quali sono i segnali di successo** (o insuccesso) di questo progetto o in generale di progetti paragonabili a questo? Voi personalmente **che cosa pensate sia importante prendere in considerazione per affermare se questo progetto (o un progetto in generale) ha raggiunto il suo obiettivo?**
- Sulla base di questi segnali **che cosa ha funzionato e che cosa al contrario, se c'è, non ha funzionato** di questo progetto nelle precedenti edizioni? (approfondire con cura le motivazioni alla base delle considerazioni espresse; registrare il riferimento spontaneo ai questionari di valutazione e più in generale ai segnali di successo considerati)
- Proviamo a fare un **elenco** di questi segnali/indicatori/risultati e proviamo a dividerli in termini di conoscenze, abilità, attitudini, comportamenti [o nei termini previsti dalla griglia eventualmente concordata al punto precedente]?
- Che cosa pensate delle **modalità (ossia strumenti didattici e di valutazione) seguite nelle diverse edizioni del progetto** per consentire una valutazione del progetto? (approfondire: ricordate come sono stati utilizzati i questionari? Che cosa vi ricordate? Che idea ve ne siete fatti?)
- **Avete parlato con i ragazzi dei risultati avuti con il progetto?** (se sì, che cosa ne hanno tratto, insegnanti e studenti? Se no, come mai hanno preferito non avere questo confronto?)
- Pensando a questo così come ad altri progetti ai quali avete partecipato nel corso della vostra attività di insegnamento quali **strumenti per la valutazione** vi vengono in mente? (racogliere la produzione spontanea, stimolare fino a esaurimento)
- Secondo voi quali modalità tra quelle citate sono particolarmente efficaci? Come mai? (puntare a comporre una graduatoria, includendo il questionario)
- Parliamo di **condizioni** per esempio...il questionario è efficace nella valutazione a condizione che... (approfondire con il questionario e ripetere con le altre proposte)
- Ci sono **modalità di valutazione che possono integrarsi in modo opportuno ed efficace?** Quali possono essere complementari e quali invece vanno semplicemente a sovrapporsi senza particolare valore aggiunto?

4.0 IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE PER "FINANZA, UNA STORIA DA RACCONTARE" (15 min)

EVENTUALMENTE MOSTRARE IL QUESTIONARIO UTILIZZATO LO SCORSO ANNO

- In che cosa l'uso dei questionari vi è sembrato **adeguato?** (temi considerati/indicatori; impiego dello strumento pre e post attività; formulazione delle domande)
- Ci sono aspetti nell'uso del questionario di valutazione che vi sembra **non siano stati adeguati** per gli obiettivi posti?

5.0 L'OTTIMIZZAZIONE NELL'IMPIEGO DEL QUESTIONARIO (45 min)

Ecco alcune problematiche nell'uso del questionario: *Alcune scuole hanno fornito dati aggregati per classe o per Istituto; pertanto non è stato possibile analizzare caratteristiche e risultati dei singoli studenti. In secondo luogo, molti questionari sono risultati incompleti o illeggibili a causa del formato o della qualità della scansione oppure presentavano errori di compilazione. La mancata previsione di un codice identificativo univoco per studente, che garantisce l'anonimato e, al contempo, la possibilità di un confronto tra le risposte rilasciate prima dell'avvio dell'esperienza educativa e quelle rilasciate successivamente, ha reso impossibile effettuare una valutazione puntuale dei risultati individualmente conseguiti.*

- Che cosa ne pensate? A vostro avviso è possibile superare tali problematiche?
- Ritenete possibile permettere la comparabilità tra il questionario pre e il questionario post dello stesso studente, attraverso un'informativa ad hoc sulla riservatezza dei dati (eventualmente mostrare esempio di informativa) oppure pensate che tale opzione possa generare difficoltà? Quali? (approfondire)
- Un'alternativa potrebbe essere l'impiego di un codice univoco per ciascun studente vedete qualche difficoltà a riguardo? E' possibile individuare una procedura così concepita?

Altri punti di attenzione:

- La modalità di somministrazione online potrebbe evitare alcune delle problematiche evidenziate (errori nella scansione, incompletezza...): avete qualche considerazione da fare a riguardo? L'online ha altri difetti?
- La comparabilità tra i risultati dei diversi moduli. Ogni docente sceglie uno dei moduli messi a disposizione da CONSOB e il questionario è declinato sui moduli specifici ed è quindi impossibile al momento avere una valutazione complessiva dei risultati: è possibile ovviare a questo problema secondo voi? In che modo? (verificare l'emersione spontanea di un 5° modulo identico per tutti altrimenti introdurlo e raccogliere le considerazioni: "un quinto modulo di base, obbligatorio per tutti, dedicato alla pianificazione finanziaria e alla gestione del denaro? Un modulo propedeutico alla realizzazione di uno o più altri moduli opzionali per livellare il campo in vista di una valutazione di impatto trasversale tra studenti di classi/scuole diverse.")
- Il consolidamento dell'apprendimento nel tempo. Che cosa ne pensate dell'utilità di valutare l'acquisizione di elementi di educazione finanziaria nel corso del tempo, es. un anno dopo l'attività? Vi sembra interessante? Come sarebbe possibile procedere in questo senso? Vedete qualche difficoltà di carattere organizzativo o procedurale? (es. l'attività condotta con i ragazzi di 4° potrebbe permettere la valutazione di quanto sia rimasto una volta arrivato al 5° anno: pensate sia possibile?)
- La verifica di un impatto non solo su conoscenze e abilità ma anche su attitudini e comportamenti degli studenti [OPPURE FARE RIFERIMENTO ALLA NUOVA GRIGLIA EVENTUALMENTE INDIVIDUATA]. Che cosa pensate della possibilità di raccogliere indicazioni di carattere concreto sulle azioni messe in campo dai ragazzi a seguito di quanto appreso? (risparmio, raccolta di informazioni...). Vi sembra utile? Come sarebbe possibile procedere?
- Dati sensibili: ravvedete criticità nella raccolta di dati socio-demografici riferiti alla famiglia dello studente?
- L'impiego dei gruppi di controllo. Che cosa ne pensate di affiancare alla rilevazione presso agli studenti che partecipano all'attività una rilevazione ad hoc presso un gruppo di controllo, cioè tecnicamente un gruppo di studenti che non hanno partecipato alle attività? Lo ritenete utile? Pensando alla realtà dell'istituto nel quale operate, lo ritenete fattibile? In che modo si potrebbe realizzare? [che cosa ne pensano della possibilità di coinvolgere come gruppo di controllo di classi al terzo anno che parteciperanno all'attività nel quarto?]

6.0 LA PROGETTAZIONE DELLA VALUTAZIONE IDEALE (50 min + pausa)

INVITARE GLI INSEGNATI A DIVIDERSI IN DUE SOTTOGRUPPI SEGUITI CIASCUNO DA 1 MODERATRICE (eventualmente condividere il materiale del progetto):

- Per una definizione più dettagliata e puntuale del programma e comprendere grazie alla vostra esperienza quali possano essere le modalità più adatte per misurare l'efficacia dell'attività rispetto agli obiettivi sulla base di quanto ci siamo detti finora...

Progettiamo insieme gli strumenti di valutazione dell'attività:

Il questionario

- ...tipo di domande: formulazione e argomenti
- ...tipo di somministrazione
- ... gestione del pre/post; possibile follow up

Altri strumenti di valutazione per raccogliere dati (su quali indicatori?)
Come si possono organizzare...?

Al termine lettura e confronto sul lavoro svolto

- Quali riflessioni potete avanzare circa **le modalità più adeguate secondo voi per valutare i risultati raggiunti** (in termini di i) conoscenze, ii) abilità, iii) attitudini, iv) comportamenti [OPPURE FARE RIFERIMENTO ALLA NUOVA GRIGLIA EVENTUALMENTE INDIVIDUATA])? Che cosa può funzionare meglio?

7.0 BILANCIO CONCLUSIVO (5 min)

Giro di tavolo:

- Detto tutto ciò, a quali aspetti della valutazione tenete di più, in termini di INDICATORI e in termini di STRUMENTI?

RINGRAZIARE E CHIUDERE

Educazione finanziaria

- 2** – agosto 2022 **Strumenti per la valutazione di impatto dell'educazione finanziaria nella scuola secondaria di II grado**
Evidenze da un'indagine qualitativa
P. Soccorso
- 1** – maggio 2019 **Modello didattico sull'educazione finanziaria**
Indicazioni operative per scuole secondarie di II grado
I EDIZIONE 2019-2020